

Il danno da cose in custodia

di Bianca Pascotto

Il dilatarsi dell'obbligo di custodia non colpisce ancora la responsabilità della pubblica amministrazione

Una recente sentenza della Suprema Corte¹ offre lo spunto per una riflessione sulle obbligazioni da custodia.

Copiosa è la giurisprudenza sull'obbligo di custodia e sul correlato obbligo al risarcimento del danno che la cosa custodita può provocare a terzi, soprattutto in ragione della sempre maggior attenzione posta alla tutela del diritto soggettivo alla salute del singolo.

Si deve brevemente ricordare, che il custode risponde del danno cagionato dalle cose che detiene, salvo che il danno non sia provocato dal caso fortuito (art. 2051 c.c.).

Il custode, quindi, è liberato dall'obbligo di risarcire il danno solo nel caso in cui riesca a dimostrare che l'evento è impreveduto ed imprevedibile, secondo la comune esperienza ed è la causa esclusiva che ha determinato il danno.

A fronte di detto gravoso titolo di responsabilità, da cui non ci si libera fornendo la prova di aver diligentemente e correttamente custodito, corrisponde il **diritto del danneggiato di ottenere il risarcimento, sulla base della sola dimostrazione del danno e del nesso causale tra la cosa e la sua capacità a produrre il danno.**

Tale favor discende dalla **natura oggettiva che caratterizza la responsabilità del custode**, in forza della quale il custode risponde del fatto, a prescindere da un suo comportamento colposo o doloso, essendo sufficiente la relazione tra la cosa e la sua detenzione.

Ciò che necessita per il danneggiato è dimostrare ciò che il danneggiato ha necessità di dimostrare è che l'evento dannoso si è prodotto a causa della natura o della condizione della cosa, potenzialmente lesiva e pericolosa.

Rimane, infatti, immutato il principio basilare della responsabilità extracontrattuale (ex art. 2043 c.c.), in forza del quale chi subisce un danno ingiusto deve fornire la prova della condotta colposa, dell'evento dannoso e del nesso causale, ma nella custodia è attenuato l'obbligo probatorio, che deve circoscriversi unicamen-

te ai due elementi del danno e del nesso causale.

Il danno deve essere prodotto dalla cosa, quindi la stessa, deve avere una potenzialità dannosa o più correttamente, come sostiene la giurisprudenza dominante, *“il dinamismo connotato alla cosa, per peculiarità proprie o per fattori esterni deve essere la causa del danno”*, deve cioè esistere una relazione di causa-effetto tra la cosa ed il danno.

Non è il caso di addentrarci nella disputa tra chi sostiene che la cosa debba possedere una pericolosità dinamica per essere fonte di responsabilità e coloro che ritengono che sia sufficiente che la cosa sia occasione per la produzione del danno, in quanto la giurisprudenza è oramai orientata a richiedere la prova che *“l'evento si è prodotto come conseguenza normale della cosa considerata nel suo insieme”*.

Premessi gli accademici, ma doverosi cenni sull'istituto, passiamo alla sentenza che ci occupa.

La Corte di Cassazione ha dichiarato l'Ente Ferrovie dello Stato, responsabile per i danni subiti da una signora

1 Cass. Civ. del 01.07.05 n. 14091.

Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?

ASSINEWS

è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.

SI ABBONI ORA!

➔ via web sul sito www.assinews.it

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

➔ via fax al numero 0434.20645

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura



Abbonamento annuale alla rivista cartacea

- Compagnie, Banche **150,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **110,00 euro**



Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2005 su CD (volume unico)

- Compagnie, Banche **180,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **140,00 euro**

Società/Nome

All'attenzione di

Via

CAP Città Prov.

Part. IVA/C.F.

Tel. Fax e-mail

PRIVACY Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: info@assinews.it

Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - info@assinews.it